

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Centro di Aiuto alla Vita di Prato (C.A.V.)
Via Dante, 2/a
59100 Prato

2) Codice regionale:

RT

1S00271

2bis) Responsabile del progetto SCR:

- I. NOME E COGNOME:** **BERTILLA VENCO**
- II. DATA DI NASCITA:** **15/01/1943**
- III. CODICE FISCALE:** **VNCBTL43A5511174**
- IV. INDIRIZZO MAIL:** **cav.prato@virgilio.it**
- V. TELEFONO:** **0574-448932**
- VI. in allegato CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E copia attestato corso SCR, CODICE FISCALE**

**HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE
PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA**

corso **CORSO BASE PER OPERATORI DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE
NAZIONALE E REGIONALE** svolto in data **13/05/2014** sede del corso
AREZZO

2 ter) Coordinatore di progetti

(da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

- **NOME E COGNOME:** **TAMBURELLO MARIAGRAZIA**
- **DATA DI NASCITA:** **27\04\1979**
- **CODICE FISCALE:** **TMBMGR79D67G491U**
- **INDIRIZZO MAIL:** **mariagrazia1@libero.it**
- **TELEFONO:** **3474446721**
- **CURRICULUM in allegato - copia di un documento di identità - codice fiscale leggibili e attestato partecipazione corso base**

**HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE
PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA**

- corso CORSO BASE PER OPERATORE svolto in data **19/03/2014** sede del corso **PRATO**

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

CAMMINANDO INSIEME PER ACCOGLIERE E PROMUOVERE LA VITA

4) *Settore di intervento del progetto:*

AREA GENERALE

Assistenza a donne con minori a carico, donne in difficoltà per la loro maternità e prevenzione all'aborto

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GEN

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto territoriale entro il quale si svolge il progetto interessa l'area materno infantile della provincia di Prato ed è caratterizzato da azioni volte a migliorare le situazioni di donne in difficoltà per una gravidanza, famiglie con disagio sociale ed economico e vista la presenza sul territorio di una forte immigrazione tali azioni hanno un fine anche interculturale. Le stesse, sono atte a promuovere una reale rete sociale tra enti pubblici e associazioni per uno sviluppo positivo all'accoglienza di culture diverse.

Il contesto sociale dove si inserisce il progetto è caratterizzato da un incremento del disagio socio economico dovuto alla mancanza di lavoro e ciò comporta anche frequentemente disagi relazionali all'interno delle coppie e famiglie. Come Centro di ascolto si riscontra, con una certa frequenza, per la situazione descritta, la fuga dei padri di fronte ad una nuova gravidanza e anche il delegare da parte del genitore l'educazione e cura dei figli ai servizi sociali o socio-sanitari del territorio che devono farsene carico.

Tali dati sono evidenziati anche dal report del documento "Quadro toscano degli interventi sociali per bambini ragazzi e famiglie" al 31/12/2012. Dove uno dei punti fondamentali sono gli interventi e prestazioni riferiti alle varie forme di sostegno all'ambiente familiare e i suoi indicatori sono interventi di supporto alla genitorialità ed inserimenti in strutture di comunità.

Di rilevante importanza per le scelte delle famiglie e delle donne, oltre alla mancanza di lavoro è anche la difficoltà di una situazione abitativa: questi fattori e naturalmente altri di cui parleremo (es: interventi prevenzione di informazione-formazione) inducono le donne e famiglie a fare scelte non positive verso la vita.

Il Ministero dell'Interno ha recentemente diffuso i dati relativi ai provvedimenti

esecutivi di sfratto nell'area pratese, alle richieste di esecuzione ed agli sfratti eseguiti nel corso del 2011. Nella provincia di Prato risultano 369 provvedimenti esecutivi di rilascio di immobili ad uso abitativo per morosità, finita locazione o necessità del locatore, 2.157 richieste di esecuzione presentate all'Ufficiale Giudiziario (+25,8%) e 427 sfratti eseguiti con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario (+14,8%).

Il calcolo del rapporto tra il numero di esecuzioni di sfratti e quello delle famiglie residenti conferma la criticità della provincia di Prato, dove nel 2011 è stato eseguito uno sfratto ogni 232 famiglie. Se fino a pochi anni fa gli elenchi delle esecuzioni per morosità con forza pubblica erano costituiti in prevalenza da famiglie di stranieri, ora si assiste ad un aumento di situazioni di morosità a carico di famiglie di italiani (nuclei monoreddito con minori a carico, famiglie con lavori a tempo determinato, anziani) (dati dal bilancio sociale 2013 dell'Emporio della solidarietà Prato).

Dalle nostre schede riepilogative dell'attività degli ultimi anni risulta un costante aumento di mamme e gestanti in situazioni di bisogno che si rivolgono al nostro Centro a chiedere aiuto per i loro bambini. (dati anno 2011 nr 416 -2012 nr 417 – 2013 nr 434, in allegato schede)

Per quanto riguarda la situazione sanitaria i dati statistici riportati fanno riferimento ad una situazione ben definita che è rappresentata mediante indicatori misurabili pubblicati dalla Società della Salute di Prato.

L'area di riferimento è la materno infantile e gli indicatori misurabili presi in considerazione da fonti ASL sono riferiti all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) effettuate nel nostro territorio:(fonte

PRATOALLOSPECCHIO <http://statistica.comune.prato.it/?act=i&fid=2711&id=20130108132636662>)

- Nel 2011 le straniere hanno prestato **un tasso di incidenza di IVG** che è più che doppio rispetto a quello delle italiane (straniere:15,0 per 1000 vs 6,8 per 1000 delle italiane). Il ruolo delle donne straniere è sottolineato anche a livello nazionale nella Relazione annuale sulla IVG.
- Rispetto alle IVG effettuate nell'Azienda sanitaria pratese nel 2011, 6 donne su 10 sono risultate straniere (64,6%), nel 2010, le straniere hanno rappresentato il 66,2% delle donne che si sono sottoposte ad aborto volontario.
- Delle straniere il 55,1% appartiene alla comunità cinese, seguite dalle albanesi (9,6%) e dalle romene (8,1%).
- le straniere hanno presentato una maggiore frequenza di **aborti ripetuti**, hanno dichiarato infatti di non avere avuto aborti volontari precedenti il 46,8% delle straniere contro il 75,9% delle italiane e, viceversa, hanno dichiarato due o più aborti precedenti il 21,2% delle straniere a fronte del 7,3% delle italiane.
- Come negli anni precedenti la distribuzione per titolo di studio ha evidenziato una netta prevalenza della **scolarità medio bassa**. Notevoli differenze si possono osservare considerando la cittadinanza della donna, tra le straniere il 77,6% ha riferito un titolo di studio medio-basso e soltanto il 22,4% un diploma di scuola media superiore o una laurea. Sono soprattutto le cinesi (88,6%) a presentare una scolarità

medio-bassa.

- In totale quasi una su due donne che si sono sottoposte ad una interruzione volontaria di gravidanza sono risultate coniugate (49,1%); sono **coniugate soprattutto le straniere** (63,4% a fronte del 28,8% delle italiane) a conferma che in questo gruppo di **popolazione l'intervento è ancora utilizzato come controllo delle nascite all'interno del matrimonio**. Questa osservazione viene sottolineata considerando il numero dei figli, una maggiore percentuale di donne straniere infatti riferisce di avere già uno o più figli, lo hanno affermato quasi 8 straniere su 10 (77,8%) a fronte di 5 italiane su 10.
- Le donne straniere partecipano scarsamente ai corsi di accompagnamento alla nascita e giungono al momento del parto senza o con pochi controlli clinici precedenti.

Per quanto riguarda i dati sanitari, dall'analisi emerge la buona assistenza alle donne che si sottopongono ad IVG, sia come tempestività che come sicurezza dell'intervento. **Elemento negativo** è il maggior ricorso all'IVG da parte delle donne straniere, le quali, inoltre, vanno incontro più frequentemente ad aborti ripetuti. Sebbene questo sia un comportamento che ha motivazioni complesse e diversificate, è verosimile che, almeno in parte, possa essere ricondotto a **difficoltà nell'accesso ai servizi** dedicati alla salute della donna e conseguentemente alla disponibilità di conoscenze sulla salute riproduttiva e sulla procreazione responsabile.

Il C.A.V. è un'associazione sorta nell'anno 1977 ed ad oggi ha accolto circa 4000 mamme e gestanti in difficoltà, opera sul territorio pratese allo scopo di prevenire l'aborto tramite il sostegno e l'assistenza delle mamme in situazioni di bisogno e il suo servizio è rivolto sia a donne italiane che immigrate provenienti da varie parti del mondo.

I settori sui quali si vuole intervenire con il progetto sono il materno-infantile e il sociale. Il **C.A.V.**, oltre ad una prima accoglienza con un partecipativo ascolto alla donna, **offre assistenza psicologica ed un servizio che riguarda l'educazione, la conoscenza della salute e maternità della donna** che in alcuni casi per ragioni culturali viene sottovalutata.

Vengono inoltre offerti una serie di interventi

- interventi economici
- erogazione di articoli prima infanzia in sede
- prodotti prima infanzia attraverso l'Emporio della Solidarietà di Prato con tessere a punti
- prodotti farmaceutici.

I dati sopra riportati estrapolati dai dati della Società della Salute "Prato allo specchio", dall'Emporio Caritas Prato(Bilancio sociale2013 e fonti ISTAT) e dalle nostre schede riepilogative di attività annuali2011-13(in allegato 3pag), fanno capire che occorre prioritariamente informare ed incoraggiare le donne e le famiglie ad un approccio positivo alla vita nonostante le difficoltà nelle quali si possono trovare. Oltre alla parte di accoglienza e ascolto e aiuti concreti, riteniamo sia importante continuare ad organizzare una serie di azioni per sviluppare e promuovere consapevolezza e coscienza verso la vita nascente.

-INCONTRI CON LE COMUNITA' ED ETNIE SUL TERRITORIO

Il C.A.V. continuerà a promuovere gli incontri con le varie comunità ed etnie (cinesi, albanesi, romene, nigeriane, marocchine) compresa la popolazione pratese al fine di proporre sia un'azione di informazione-formazione che di prevenzione basata sull'educazione alla procreazione responsabile. In ambito territoriale si sono già presi contatti nell'anno 2013 con i responsabili di alcune etnie presenti sul territorio e con alcuni di loro si sono già avuti i primi incontri con le comunità.

- INCONTRI CON LE UTENTI DEL C.A.V.

Incontri volti a coscientizzare e promuovere maternità e paternità responsabile e sulla genitorialità- in collaborazione con la Caritas Diocesana pratese e l'associazione PAMAT (Prevenzione Abuso Minori Associazione Toscana) altri enti e associazioni.

- INCONTRI DI FORMAZIONE CON ESPERTI ED ESPERIENZE DI VITA

Nell'arco dell'anno verranno proposti incontri di formazione per volontari e operatori, con esperti di Scienze ginecologiche e della Riproduzione umana, ginecologi, psicologica, sociologica e legale-giuridica, che daranno un apporto fondamentale sul diritto del nascituro, sulla relazione di aiuto e ascolto e sulla relazione interculturali, sui diritti avvalendosi della collaborazione di agenzie educative del territorio.

Gli incontri suddetti saranno momento di formazione anche per i giovani del servizio civile a cui dovranno partecipare.

Lo scopo di questi incontri sarà duplice:

- per gli operatori e volontari maggior formazione sul tema
- per le donne in difficoltà a causa di una gravidanza sarà un'opportunità di informazione e di aiuto concreto all'accoglienza e alla crescita del proprio figlio.

- ACCOMPAGNAMENTO DELLE DONNE IN GRAVIDANZA PRESSO I SERVIZI SOCIO-SANITARI

Il servizio che verrà offerto alle donne in difficoltà sarà anche quello di porsi a sostegno e accompagnamento delle stesse presso i vari servizi socio-sanitari del territorio (assistenti sociali, consultorio, Ufficio immigrazione del Comune di Prato S.P.R.A.). Il C.A.V. svolge già tale servizio limitatamente alle risorse presenti in associazione.

INDICATORI

Un maggior numero di donne che accederà al C.A.V allo scopo anche di acquisire una maggior coscientizzazione del valore alla vita e maggior consapevolezza accoglienza e cura del nascituro.

-Una diminuzione delle donne che si reca in ospedale senza una dovuta preparazione al parto

- -Un incremento e miglioramento dei servizi di accompagnamento delle donne presso i servizi socio-sanitari.

In allegato scheda incontri di formazione già fatti (1 pag)

6) *Obiettivi del progetto:*

Gli **obiettivi generali** del progetto sono:

1. Coscientizzare, cioè approfondire la dimensione della cultura dell'accoglienza della vita umana nascente e la dimensione di solidarietà verso il bambino nel seno materno e la cura del neonato, attraverso un rapporto di sostegno, promozione e accompagnamento della madre.

2. Educare al valore della solidarietà gratuita anche attraverso azioni di animazione e sensibilizzazione e al valore della cittadinanza attiva e responsabile.

3. Condividere con le donne sole e con famiglie le loro difficoltà di solitudine, di emarginazione sociale, di discriminazione, al fine di accompagnarle in un percorso di recupero e valorizzazione della propria dignità di persona. Tale vicinanza aiuta il giovane a scoprire il significato profondo della solidarietà, significato che gli può essere prezioso nella vita per la costruzione di una comunità civile basata sulla giustizia e sulla solidarietà.

4. Orientare: pausa di riflessione per le proprie scelte di vita, vocazionali e professionali, sociali, possibilità di approfondimento spirituale, re-investimento dell'esperienza.

5. Innovare: uno spazio di libertà, creatività e accoglienza, per incontrare nuove persone e nuove esperienze di vita, sperimentare nuovi servizi, avviare nuove iniziative, sperimentare nuove professionalità.

Si preisa che gli **obiettivi specifici** tengono conto sia degli obiettivi generali, sia della situazione sociale del territorio in cui opera l'Ente.

OBIETTIVO SPECIFICO NR 1

Potenziamento della capacità di accoglienza e ascolto nel centro di ascolto per i singoli utenti.

- 1.1 Centro di Ascolto sarà aperto 4 giorni la settimana
- 1.2 aumento numero volontari disponibili per l'ascolto
- 1.3 Inserimento e animazione in strutture di accoglienza per gestanti e mamme con bimbi piccoli
- 1.4 Baby-sitting durante i colloqui e-o momenti di informazione-formazione;

OBIETTIVO SPECIFICO NR 2

Potenziamento dell'accompagnamento di singoli utenti e nuclei familiari presso i servizi socio sanitari e sviluppare un lavoro di rete con associazioni e Enti

- 2.1 Accompagnamento dell'utente, ai servizi socio-sanitari della zona, al disbrigo di pratiche quali il rinnovo dei documenti, del permesso di soggiorno, ecc;

2.2 Uscite all'esterno mirate alla valutazione del percorso svolto ;

OBIETTIVO SPECIFICO NR 3

Sviluppare con i singoli utenti e nuclei familiari percorsi a lungo termine verso l'autonomia (riconoscimento limiti e capacità, gestione autonoma e consapevole delle risorse, maturazione di uno stile di vita sostenibile)

- 3.1 Creazione di una rete di solidarietà sul territorio volta ad ampliare le attività di volontariato nelle comunità civili e parrocchiali;
- 3.2 Monitoraggio dei bisogni ed individuazione delle risorse per l'inserimento lavorativo ed anche abitativo;

In particolare il progetto vorrebbe raggiungere:

rispetto all'utenza:

- *riconoscimento del diritto del concepito a nascere e superamento delle difficoltà che talvolta inducano all'interruzione di gravidanza specialmente nelle donne immigrate, una maggior informazione e consapevolezza;*
- *ospitalità in casa di accoglienza a gestanti e madri con figli piccoli a rischio di emarginazione;*
- *miglioramento delle condizioni socio-economiche di famiglie monoparentali e non;*
- *aumento delle possibilità per un inserimento sociale nel territorio.*

rispetto al giovane del Servizio Civile:

- *fornire la possibilità di diventare corresponsabile in un cammino di solidarietà con il bimbo nel seno materno e con le mamme in difficoltà;*
- *sperimentare, nella logica della gratuità e del servizio, le proprie capacità personali e la propria creatività;*
- *maturare e aumentare la consapevolezza della relazione tra le tematiche dei diritti civili, della solidarietà, della pace, del rispetto della diversità, conoscenza e approfondimento delle problematiche sociali.*
- *Capacità di interagire con le diverse culture;*
- *maggior consapevolezza come valore sociale e civile della vita:*

SITUAZIONE DI PARTENZA

In riferimento a quanto descritto relativamente al contesto territoriale, negli anni passati al C.A.V. si sono presentate donne incerte o intenzionate ad abortire in numero limitato rispetto alle IVG effettuate nel presidio ospedaliero. (es dati schede riepilogative C.A.V anno 2011, nr 11 donne incerte di cui 7 hanno proseguito la gravidanza e concluso con il parto, mentre nel presidio ospedaliero sono state effettuate nr 811 IVG; nonostante le azioni di informazione con vari incontri e affissione di locandine presso i luoghi strategici (ambulatori servizi sanitari, consultori, sugli autobus, nei centri di ascolto delle parrocchie, nelle scuole) il dato è irrilevante rispetto ai dati dell'IVG che si effettuati sul territorio. A seguire i dati C.A.V. anno 2012; 12 donne incerte di cui 9 hanno continuato la gravidanza e concluso con il parto e

1 ha avuto un aborto spontaneo; dati 2013 11 donne incerte, 5 donne hanno proseguito , 5 donne sono in corso e 1 aborto spontaneo.

Considerato che, anche nel mondo giovanile sono in aumento i concepimenti non programmati da parte di giovanissime, è necessario che il ragazzo in servizio civile venga formato al significato della vita come valore sociale e civile.

SITUAZIONE DI ARRIVO

Il progetto si propone di arrivare ad informare e dare sostegno ad un numero maggiore di donne italiane e immigrate per dare loro la possibilità di usufruire dei sostegni offerti dall'associazione e così con il servizio di accompagnamento per favorire loro l'accesso ai servizi sanitari a tutela della maternità oltre a favorire un'inclusione sociale. Con l'aumento degli accessi al Centro di Ascolto dell'associazione si ha l'obiettivo di aiutare le donne a fare una scelta più responsabile e consapevole della propria maternità e favorire l'accoglienza del figlio.

Per i giovani in servizio civile questo progetto potrà fornire la possibilità di diventare corresponsabile in un cammino di solidarietà con il bimbo nel seno materno e con le mamme in difficoltà: calandosi concretamente nel contesto di accoglienza alla vita potranno fare esperienze "reali" e stabilire relazioni socio-culturali capaci di arricchirli come persone e renderli consapevoli di valori che potranno trasmettere anche tra i loro coetanei.

7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Il progetto è svolto presso la sede dell'Ente stesso e nella propria casa d'accoglienza .

Si realizza nei settori delle donne italiane e immigrate con minori a carico e in difficoltà con la maternità e prevenzione dell'interruzione di gravidanza con sostegno concreto e assistenza a gestanti.

Per svolgere le attività il Centro si propone di lavorare in stretta collaborazione e creare "rete" sul territorio con Enti Pubblici e privato-sociali e di individuare le necessità e di prendere in carico le situazioni di difficoltà e di lavorare per un reale percorso verso l'autonomia della persona e per suo graduale inserimento nel mondo lavorativo, anche attraverso un accompagnamento negli iter burocratici per la tutela e la garanzia dei diritti quali la salute, le pari opportunità, l'integrazione sociale e culturale.

Solo tenendo conto di ciò viene così definito il ruolo dei volontari in servizio civile.

I Volontari che sono iscritti nel libro soci al 31-12-2013 sono in totale **58**.

- a) **NR 20 VOLONTARI** generici, con funzioni di collaboratori che accolgono gli utenti e operano nelle singole attività previste dal progetto.
- b) **NR 10 VOLONTARI** con funzioni di ascolto e accoglienza e formatori per le attività di sostegno al progetto (tra cui uno psicologo, due medici generici, operatore sociale, un educatore sanitario, un mediatore culturale, un avvocato e diversi volontari che operano in associazione da diversi anni).
- c) **NR 2 DIPENDENTI** full-time e part-time (un educatore ed un amministrativo).

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.
Dopo un periodo di formazione e affiancamento i giovani del servizio civile regionale, supporteranno il personale sopra indicato nelle attività previste dal progetto, con particolare riferimento agli obiettivi individuati come prioritari.

OBIETTIVO SPECIFICO NR 1

Potenziamento della capacità di accoglienza e ascolto nel centro di ascolto per i singoli utenti.

- Il giovane sarà coinvolto in prima persona nella gestione dell'attività di ascolto e accoglienza degli utenti
- Durante i colloqui con le utenti sarà coinvolto attivamente nella relazione madre bambino
- Supportare alla distribuzione di beni prima infanzia (vestiario, pannolini latte)
- Supportare le strutture di accoglienza sia dal punto di vista tecnico che relazionale;

OBIETTIVO SPECIFICO NR 2

Potenziamento dell'accompagnamento di singoli utenti e nuclei familiari presso i servizi socio sanitari e sviluppare rete associazioni

- collaborazione e mediazione con gli enti pubblici e associazioni per l'attivazione di percorsi di inclusione sociali a favore delle persone prese in carico;
- coinvolgimento attivo, partecipazione a tavoli di discussione per la mappatura delle iniziative esistenti in rete;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici e strutture socio sanitarie per le gestanti e mamme con bimbi piccoli;
- accompagnamento delle donne in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza;
- sostegno alle gestanti e le famiglie nei momenti di criticità;
- sperimentazione di nuovi servizi sociali;

OBIETTIVO SPECIFICO NR 3

Sviluppare con i singoli utenti e nuclei familiari percorsi a lungo termine verso l'autonomia (riconoscimento limiti e capacità, gestione autonoma e consapevole delle risorse, maturazione di uno stile di vita sostenibile)

- contribuirà all'organizzazione e programmazione di incontri e attività formative e a sostegno alle necessità del centro e degli utenti
- facilitare la fruizione dei servizi minimi di assistenza da parte delle persone in difficoltà;
- favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona.

E' importante precisare che qualsiasi ruolo o funzione del giovane in servizio civile non è sostitutiva delle altre figure professionali, dipendenti o volontarie dell'ente, presenti nelle sedi di realizzazione del progetto: in particolare durante il servizio, il giovane diventa, (aiutato e guidato dall'Operatore di Progetto), parte integrante dell'equipe di lavoro della sede di realizzazione del progetto.

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

9) Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:

10) numero posti con vitto:

11) Numero posti senza vitto:

12) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

14) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Durante l'anno si ritiene necessaria la partecipazione ad alcuni percorsi di formazione organizzati:

- Centro di Aiuto alla Vita di Prato e/o Firenze;
- Federazione Regionale e Nazionale dei Movimenti per la Vita e dei C.A.V. (Convegno Nazionale dei C.A.V. – formazione con esperti e MpV Seminario Quarenghi);
- Caritas della Toscana;
- altre associazioni (es:PAMAT, Ass.LaNara....) che abbiano temi di attinenza agli scopi dell'associazione.

Si indica come disponibilità per l'espletamento del servizio, la possibilità di recarsi in sede diversa dall'ente, la flessibilità oraria (mattina-pomeriggio) e la partecipazione agli incontri periodici dell'Equipe della sede di attuazione del progetto.

Facoltativo il corso di lingua inglese/francese o alla Comunicazione Aumentativa Alternativa (strategie e metodologie per comunicare) per avere un miglior approccio comunicativo verso quelle donne immigrate che non parlano l'italiano che si rivolgeranno al Centro di ascolto o nella casa di accoglienza.

Il corso base per le lingue sarà in collaborazione (convenzione anno scolastico) con con gli istituti statali superiori del territorio pratese e qualora i giovani riescano a superare gli esami verrà rilasciata un'attestazione spendibile a livello internazionale.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	PRATO	VIA DANTE NR 2\A	2
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

NOME E COGNOME: MARTA AMADEI
DATA DI NASCITA: 05-04-1947
CODICE FISCALE: MDAMTM47D45G628M
INDIRIZZO MAIL: bigopeter76@alice.it
TELEFONO: 0574-582966

- **CURRICULUM in allegato - copia di un documento di identità -codice fiscale leggibili e attestato partecipazione corso base**
- **SEDE PROGETTO CENTRO DI AIUTO ALLA VITA-PRATO:**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	PRATO	VIA DANTE 2\A

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA

corso **CORSO BASE PER OPERATORI DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E REGIONALE** svolto in data **13/05/2014** sede del corso **AREZZO**

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

A-INCONTRI SUL TERRITORIO

Il progetto sarà presentato attraverso serate ed incontri con gruppi giovanili della Diocesi di Prato, Gruppi Scout (AGESCI PRATO), Gruppo oratorio San Giovanni Bosco S.Anna in collaborazione con la Consulta Giovani della Pastorale Giovanile e con le realtà dell'associazionismo giovanile presenti nel territorio (Movimento per la vita). Inoltre saranno organizzati con gli alunni rappresentanti d'Istituto delle scuole superiori pratesi momenti di incontro con i ragazzi delle classi IV e V o durante assemblee d'istituto in collaborazione con il CESVOT (progetto SCUOLA-VOLONTARIATO) con cui il C.A.V. È in contatto da diversi anni.

B- ATTIVITA' CARTACEA

Durante gli incontri di promozione e sensibilizzazione verranno distribuiti depliant informativi, flyers-locandine manifesti illustrativi delle attività del C.A.V. relative al progetto.

Saranno inserite pagine informative, comunicati stampa, su alcune riviste e/o quotidiani locali

C-ATTIVITA' INFORMATICA

Per quanto riguarda l'informazione attraverso i mezzi informatici saranno pubblicate delle pagine esplicative sul sitoweb del C.A.V. chiedendo la collaborazione per l'inserimento anche sul sito web di GiovaniSI e Informagiovani del Comune di Prato .

D- MANIFESTAZIONE MUSICALE CORALE GOSPEL "INNO ALLA VITA"

attraverso un momento conviviale e musicale, perchè la musica è come il completamento alla vita e sicuramente un buon mezzo per sensibilizzare i giovani su temi così lontani e così drammaticamente vicini a tutti per stimolarli ad una cittadinanza attiva

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Le attività di monitoraggio sono rivolte a rilevare le attività di progetto che si realizzano:

1- in riferimento a quanto previsto per il raggiungimento degli obiettivi inerenti i beneficiari del progetto.

2- in riferimento a quanto previsto per i giovani che vi partecipano

Per quanto concerne il punto 1, le attività del progetto sono monitorate tramite rilevazione svolta dagli **operatori di progetto** per mezzo di una scheda di rilevazione compilata su base bimestrale.

Per quanto concerne il punto 1) si utilizzano gli strumenti seguenti.

Strumenti per il VOLONTARIO

- Tre questionari al volontario ;
- Colloqui individuali del ragazzo con il Responsabile del servizio civile del C.A.V. e gli operatori di progetto. Oggetti del colloquio: verifica del servizio; formazione generale e specifica; Frequenza: almeno 3 volte l'anno con il Responsabile servizio Civile del C.A.V.;
- Riunioni di confronto e verifica al 6° mese per condivisione problematiche trasversali emerse dai questionari. Partecipano il responsabili e i formatori.

Strumenti per gli OPERATORI DI PROGETTO

- incontro di inizio servizio entro il 1° mese tra il referente di Caritas per la formazione e l'Operatore di Progetto al fine di monitorare le fasi di inserimento accompagnamento;
- questionario al 4° mese ;
- Incontro al 6° mese restituzione e confronto su dati questionari volontari e questionari op Partecipano anche i formatori;
- questionario a fine servizio entro un mese dalla conclusione del servizio;
- incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti partecipano anche i formatori.

-

Strumenti per i FORMATORI

- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli op;
- Scheda registro presenze corsi formazione generale;
- Scheda monitoraggio contenuti e metodologie dei corsi di formazione generale .

19) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Per la selezione verrà chiesto al volontario il curriculum vitae e verrà effettuato un colloquio personale, attraverso il quale si verificherà il proprio "credo nel valore della vita umana nascente" e l'apertura alla diverse culture, confrontandosi sui valori e principi che stanno alla base degli obiettivi dell'associazione. Verifica della propria posizione nei confronti della legge 194, pillola del giorno dopo, RU486, fecondazione assistita e altre metodiche non favorevoli all'accoglienza della vita umana nascente.

20) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alle attività di formazione specifica previste;
2. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto;
3. alle attività di promozione;

VOCI DI SPESA	RISORSE FINANZIARIE in euro
PERSONALE RETRIBUITO	
Responsabile centro di ascolto	500
Responsabile servizio di accompagnamento	500
Totale spesa	1000
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	
Sostegno psicologico mensile	500
Materiale didattico	400
Strumentazione per formazione in aula	1000
Totale spesa	1900
FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA	
Partecipazione convegni nazionali e regionali	1500
Corso di formazione in convenzione con Caritas Toscana	500
Coordinamento regionale	500
Corso lingua inglese-francese	300
Corso sicurezza luoghi lavoro, primo pronto soccorso	800

Totale spesa	3.600
PROMOZIONE PROGETTO SCR	
Comunicati stampa e articoli su riviste e/o quotidiani	600
Incontri gruppi giovanili, associazioni volontariato ,	400
Informazione e promozione in diocesi	400
Stampa pieghevoli, poster, locandine, segnalibro, materiale, t-shirt informativo su SCV	1000
Totale spese	2400
VARIE	
Rimborsi mezzi di trasporto treni bus	100
Rimborsi trasferte convegni meeting associazione nazionale	600
Totale spesa	700
Totale complessivo	9600

21) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per il potenziamento della capacità di accoglienza e ascolto nel centro di ascolto per i singoli utenti. (obiettivo nr 1)

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	ATTIVITA' PREVISTE COME DA DESCRIZIONE PROGETTO
Risorse: a) 2 box adibiti a centro di ascolto con sedie, scrivanie e materiale cartaceo; b) utilizzo di un personal computer; c) schede di osservazione, di monitoraggio, di registrazione dei colloqui; d) una stampante-scanner; e) un fax; f) un telefono, g) linea telefonica ISDN connessione internet ADSL H) sala riunioni con tavolo e sedie i) un videoproiettore; j) una lavagna a fogli mobili l) biglietti mezzi di trasporto per trasferte convegni formazione	Attività: 1.1: Accoglienza e ascolto; 1.2: servizio presso casa d'accoglienza

k) sostegno psicologico mensile	
<p><i>Potenziamento dell'accompagnamento di singoli utenti e nuclei familiari (obiettivo nr 2)</i></p>	
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	ATTIVITA' PREVISTE COME DA DESCRIZIONE PROGETTO
<p>Risorse:</p> <p>a) 2 box adibiti a centro di ascolto con sedie, scrivanie e materiale cartaceo;</p> <p>b) utilizzo di un personal computer;</p> <p>c) schede di osservazione, di monitoraggio, di registrazione dei colloqui;</p> <p>d) una stampante-scanner;</p> <p>e) un fax;</p> <p>f) un telefono</p> <p>g) linea telefonica ISDN connessione internet ADSL</p> <p>H) sala riunioni con tavolo e sedie</p> <p>i) un videoproiettore;</p> <p>j) una lavagna a fogli mobili</p> <p>l) biglietti mezzi di trasporto per trasferte convegni formazione</p> <p>k) sostegno psicologico mensile</p>	<p>Attività:</p> <p>2.1: Accoglienza e ascolto;</p> <p>2.2: Servizio presso casa d'accoglienza</p>
<p><i>Sviluppare con i singoli utenti e nuclei familiari percorsi a lungo termine verso l'autonomia (riconoscimento limiti e capacità, gestione autonoma e consapevole delle risorse, maturazione di uno stile di vita sostenibile) obiettivo nr 3</i></p>	
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	ATTIVITA' PREVISTE COME DA DESCRIZIONE PROGETTO
<p>Risorse:</p> <p>b) utilizzo di un personal computer;</p> <p>d) una stampante;</p> <p>e) un fax;</p> <p>f) un telefono</p> <p>g) linea telefonica ISDN connessione internet ADSL</p> <p>H) sala riunioni con tavolo e sedie</p> <p>i) un videoproiettore;</p> <p>j) materiale cartaceo e penne</p> <p>biglietti autobus</p> <p>k) sostegno psicologico mensile</p>	<p>Attività:</p> <p>3.1: Colloquio personalizzato;</p> <p>3.2: Stesura e attuazione progetti individuali</p>

FORMAZIONE GENERALE	<p>Attrezzature informatiche (postazione pc, stampante, scanner, pc portatile, videoproiettore)</p> <p>sedi e locali adeguati per gli incontri formativi</p> <p>kit didattico, dispense informative</p>
FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Materiali multimediali</p> <p>Attrezzature informatiche (postazione pc, stampante, scanner, pc portatile, videoproiettore)</p> <p>attrezzature multimediali vidocamera videoproiettore , fotocamera digitale, stereo lavagna luminosa)</p> <p>lavagna fogli mobili</p> <p>kit didattico, dispense</p> <p>sedi e locali adeguati per gli incontri</p>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

²²⁾ *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<p>COMPETENZE E PROFESSIONALITA' CERTIFICATE DALL'ENTE PROPONENTE</p> <p>Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile Regionale è previsto il rilascio di un attestato da parte della Federazione Regionale dei C.A.V. e MPV in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio. Inoltre questo centro responsabile del progetto rilascia su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge una ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.</p> <p>Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dalla Federazione Regionale dei C.A.V. e dei MpV;</p> <ul style="list-style-type: none"> -Acquisire il valore della vita dal concepimento fino al suo termine; - Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione; - adottare stili di vita e di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia; - collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere; - integrazione con altre figure\ruoli professionali e nonviolenta-adeguarsi al
--

contesto: linguaggio e atteggiamenti , rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza:
- lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi.

**COMPETENZE E PROFESSIONALITA' CERTIFICATE DALL'ENTE TERZO
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI PRATO- ONLUS
COMPETENZE SPECIFICHE**

- Acquisire il valore della vita dal concepimento al suo termine naturale;
- Conoscere i principali aspetti della normativa e sulla tutela della maternità e dell'infanzia e sull'immigrazione;
- saper organizzare laboratori per l'apprendimento della cura per un armonioso sviluppo del bambino;
- saper fiorire la relazione mamma e bambino;
- saper promuovere la maternità e paternità responsabile;
- collaborare alla progettazione organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone immigrate provenienti da qualsiasi paese (minori-adulti);
- possedere capacità di relazione con persone di culture diverse;
- possedere capacità di accompagnare i minori immigrati nelle attività di animazione e socializzazione;
- possedere capacità di accompagnare le persone immigrate adulti e minori nel processo di integrazione sociale;
- possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.

Formazione generale dei giovani

²³⁾ *Sede di realizzazione:*

**NUCLEO GIOVANI E SERVIZIO CARITAS TOSCANA
Piazza della Chiesa 83
50019 SESTO FIORENTINO
Potranno essere individuate sedi diverse in caso di formazione residenziale.**

²⁴⁾ *Modalità di attuazione:*

**LA FORMAZIONE GENERALE VIENE SVOLTA DAI FORMATORI DELLA CARITAS DELLA TOSCANA .
Convenzione già concordata che sottoscritta al momento dell'attuazione del progetto.**

²⁵⁾ *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

- **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste**

totale nei primi tre mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 3° al 12° mese (**vedi il piano di monitoraggio interno descritto**), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

26) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale si propone **una formazione generale che preveda due fasi:**

Una prima fase di **33 ore** che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli		Tempistica	Modalità (1)
• L’identità del gruppo in formazione	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l’orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
• Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
• Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
• La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
• La protezione civile	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
• La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
• Servizio civile nazionale -regionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale e Regionale	3	2 F – 1 I
• La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
• Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
• Presentazione dell’Ente • Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
• Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I

	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di **9 ore** circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (**vedi il piano di monitoraggio interno**), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

²⁷⁾ *Durata (espressa in ore):*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

²⁸⁾ *Sede di realizzazione:*

La sede è quella di realizzazione del progetto.

²⁹⁾ *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori dell'Ente, liberi professionisti a seconda delle tematiche trattate.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione intende **fornire un bagaglio di conoscenze e competenze di carattere teorico e pratico** legate alle specifiche attività previste dal progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto del servizio in modo da garantire il buon operato del giovane in servizio civile in riferimento al contesto in cui svolge il servizio.

Metodologia

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile del giovane all'interno delle sedi operative per tutto il periodo del servizio;

Formazione sul campo;

Incontro di **accoglienza iniziale**: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;

Incontri settimanali: di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, e per trasmettere i contenuti formativi necessari allo svolgimento delle singole attività del centro, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;

Incontri di supervisione mensile: in totale sono previste 12 ore di verifica: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

Partecipazione ad eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza di volontariato.

Da realizzare attraverso:

- **lezioni frontali**;

- **elaborazione dei vissuti personali e di gruppo**, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali, gruppi verifica.

31) *Contenuti della formazione:*

Moduli	Tempistica (ore di intervento)	Modalità (1)
Per riscoprire e valorizzare la persona: la relazione d'aiuto con la persona in difficoltà	2	2 F – 1 I
Il disagio sociale	2	
Il ruolo dell'operatore in servizio civile: identità e compiti	2	
Modalità di approccio nella relazione d'ascolto: tecniche di relazione	2 + 3	2F+3 I
La normativa sul trattamento dei dati (ai sensi de codice sulla privacy, DLgs. 196/03) per la compilazione schede	2	
L'ascolto e gestione di un colloquio	2+2	2F - 2I
Il primo contatto nella relazione di aiuto alla persona	2	
Le principali forme di	2	2F
	4	4I

<p>contrasto al disagio e all'emarginazione sociale (donne sole e monoparentali e familiare,...) Lettura dei bisogni e comprensione delle problematiche.</p>		
<p>Stili di vita e di condivisione fra le diversità all'interno di un istituto o associazione</p>	2+2	1F – 1I
<p>Conoscenza e orientamento ai servizi sociali territoriali: modalità di accesso.</p>	3	
	4+2	4F – 1I
		2F – 1I
<p>Il funzionamento delle strutture di accoglienza: regole, metodologia, gestione.</p>	4	2F
<p>Per un approccio corretto al disagio: capirlo, accoglierlo. tipologie di disagio.</p>	3 + 2	4f – 2I
	4+ 2	7F - 3I
<p>Normativa di riferimento su immigrazione , ricongiungimento, richieste d'asilo</p>	4 + 2	4f – 2I
	4	2f
<p>Normativa di riferimento per la concessione di residenza, accesso strutture sanitarie, servizi dei centri per l'impiego</p>	4+4	4f – 2I
	2	2f
<p>Normativa di riferimento sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, contenuto professionale dell'attività , gestione dell'emergenze</p>		
<p>corso base lingua inglese-francese Istituti superiori statali Prato convenzione esame finale</p>		
TOTALE	73	

Il progetto prevede un **percorso formativo specifico di 73 ore totali.**

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **___BARBARA BONECHI_ Ruolo RESPONSABILE DI PROGETTO corso frequentato PRESSO CRESCIT FIRENZE PER PROGETTAZIONE data del corso aprile 2013 ___ sede _FIRENZE**

oppure

- *si impegna a svolgerlo CORSO BASE entro l'anno: SI*
- *(iscrizione per il 23/09/2014) ;*

- *NOME E COGNOME: BARBARA BONECHI*
- *DATA DI NASCITA: 20-01-1968*
- *CODICE FISCALE: BNCBBR68A60G999U*
- *INDIRIZZO MAIL: barbarabonechi@virgilio.it*
- *TELEFONO: 3395044405*
- *in allegato CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E copia CODICE FISCALE*

HANNO GIA' FREQUENTATO IL CORSO BASE nell'anno 2014 SIA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE punto 2bis) BERTILLA VENCO, MARTA AMADEI punto 2ter) e TAMBURELLO MARIAGRAZIA Punto 16). *Allegato copie certificazioni frequenza.*

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI X NO

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

di appartenenza: SI NO X
n° progetti presentati: _____ n° posti richiesti complessivamente: _____

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI X

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, IN ACCORDO CON CARITAS TOSCANA SARA' SOTTOSCRITTA UNA CONVENZIONE AL MOMENTO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato
CARITAS TOSCANA	RT 1C00344	SCR 1C	PRIVATO

Il sottoscritto BENVENUTI PATRIZIA nato a _PRATO_ il _22/03/1951__ in qualità di responsabile legale dell'ente Centro di aiuto alla Vita di Prato___ dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 26/05/2014

Il Responsabile legale dell'ente
Patrizia Benvenuti